

PROVINCIA
REGIONALE
DI RAGUSA

UFFICIO STAMPA



12 marzo 2012

ente Provincia

scambi economici

La «Konfindustria» Albania cerca una sponda a Ragusa

m.b.) Nuove prospettive economiche per l'area iblea attraverso. Il presidente onorario della "Konfindustria Albania", Giovanni Firera, ha incontrato i componenti della V Commissione consiliare presieduta da Salvatore Mandarà. "La sede italiana di "Konfindustria Albania - spiega Mandarà - desidera intraprendere contatti privilegiati con la Provincia di Ragusa, anche in vista della prossima visita ufficiale che il presidente dell'ente degli industriali albanesi farà a breve in Sicilia. Considerato l'argomento, all'incontro ha partecipato anche l'assessore provinciale allo Sviluppo Economico, Vincenzo Muriana, che si è detto disponibile, come d'altronde tutti i componenti della commissione, ad aprire un franco e proficuo rapporto di collaborazione con l'organizzazione albanese. Personalmente - continua Mandarà - ho assicurato ai rappresentanti della Konfindustria Albania, che la cooperazione tra le due parti potrà svilupparsi anche dopo la fine del nostro mandato elettorale".

12/03/2012

in provincia di Ragusa

Dopo la tempesta

«La fascia trasformata vittoriese è stata rasa al suolo»

nadia d'amato

E' ancora presto per fare una conta precisa dei danni, ma da una prima stima si può chiaramente parlare di una situazione apocalittica, soprattutto nella fascia trasformata. Sono pochissimi gli impianti serricoli che non hanno subito danni. Quando il vento non è riuscito a strappare via la plastica, infatti, si è portato via, in toto, la struttura.



Volando, poi, plastica e parti delle serre si sono abbattuti sui fili elettrici, lasciando le aziende ed intere contrade senza corrente elettrica. Nessuna possibilità di scampo nemmeno per gli impianti più moderni, quelli in ferro. Il mini-ciclone, come è stato definito dagli esperti, ha colpito duro. Avendolo fatto nel fine settimana, però, gli agricoltori non hanno ancora potuto denunciare i danni. Le associazioni di categoria, infatti, riapriranno solo stamattina. Intanto, l'assessore Piero Gurrieri fa sapere: "Quanti hanno subito danni alle proprie aziende e alle proprie produzioni facciano al più presto un fax all'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura di Ragusa, indicando oltre alle proprie generalità, l'estratto di mappa e la particella dell'azienda e, sinteticamente, i danni causati dai venti e dai temporali. Non è strettamente necessario allegare una documentazione fotografica, che comunque è opportuno fare subito. Chi ha bisogno di qualsiasi chiarimento tecnico o semplicemente di una mano può rivolgersi al Comando di polizia municipale o anche all'Ufficio per le relazioni con il pubblico che ha sede al Comune". Stamani, intanto, è previsto un vertice al Comune. Il sindaco intende chiedere lo stato di calamità.

A subire il mini-ciclone anche abitazioni private. Tante le tegole, i gazebo e parti di tettoie in legno volate via e schiantatesi sulle varie strade cittadine. Solo la quasi assenza di gente in giro per la città ha evitato danni alle persone. L'appello a rimanere in casa, infatti, è stato seguito alla lettera dalla stragrande maggioranza dei vittorinesi e la città solo ieri mattina è ritornata ad animarsi. Diversi i tecnici e i dipendenti delle manutenzioni impegnati, sabato e domenica, nel territorio comunale ad esaminare i danni, fortunatamente limitati registrati nella rete idrica, a monitorare lo stato degli alberi del cimitero e della villa comunale, in modo da impedire potenziali situazioni di pericolo. Diversi anche i controlli sugli immobili comunali, con particolare riguardo alla loro parte alberata esterna. Controllate anche le scuole cittadine nelle quali i tecnici della Direzione manutenzioni del Comune, che hanno ispezionato aula per aula e gli spazi esterni. A conclusione dei sopralluoghi, e sulla base dei verbali eseguiti, il dirigente ha trasmesso comunicazione al sindaco e agli organi preposti che da oggi le lezioni si tengono in tutti gli istituti dell'infanzia, della primaria e delle medie, non essendovi alcuna condizione di pericolo per i bambini e i ragazzi.

E sulla questione maltempo è intervenuto anche Giuseppe Mascolino, esperto del settore Protezione civile. "Contrariamente a quanto dichiarato da qualcuno la Protezione civile comunale esiste ed esiste anche un Centro operativo comunale".

12/03/2012

Chiuso l'asilo «W. Disney» in attesa del ripristino dell'elettricità

Michele Barbagallo

Si ritorna verso la normalità anche se per i volontari e i tecnici della Protezione civile e i componenti dei Vigili del fuoco, della Polizia municipale e delle varie forze dell'ordine, il lavoro proseguirà ancora nelle prossime ore. L'impetuoso vento che ha causato enormi danni in tutta la città e sul territorio comunale di Ragusa, già ieri pomeriggio si è attenuato consentendo di accelerare le operazioni di verifica e controllo da parte delle varie squadre di soccorso. Stamani riapriranno le scuole del capoluogo chiuse sabato da un'ordinanza del sindaco per garantire la massima sicurezza.

Apriranno tutte le scuole ad esclusione della materna Walt Disney di via Aldo Moro dove, a causa di un albero abbattuto dal vento, è andata compromessa anche la linea elettrica. L'Enel è stata allertata dal Comune ma non è potuta intervenire ieri in quanto aveva tutte le squadre disponibili impegnate nel risolvere problemi di mancanza di energia elettrica in alcune aree periferiche di Ragusa che hanno lamentato l'assenza di luce per circa 48 ore, rimanendo dunque anche al gelo a causa del forzato blocco delle caldaie. Per la scuola Walt Disney l'Enel ha assicurato il proprio intervento già stamani e dunque domani potrà essere nuovamente frequentata.

Nessun problema invece per le altre scuole come verificato nei vari sopralluoghi che sono stati svolti ieri dalle squadre dei tecnici comunali e con la supervisione dell'assessore Venerando Suizzo. In ogni caso stamani, prima del suono della campanella d'ingresso, saranno effettuate altre verifiche per sondare meglio tutti i locali scolastici disponibili. La caduta di un albero ha per esempio isolato le centraline telefoniche della scuola Hodierna di Marina di Ragusa, trascinandosi dietro i pali della compagnia telefonica. La Telecom è stata già avvisata ma non vi sono rischi per gli studenti che dunque potranno regolarmente andare a scuola.

Il vento ha reso più difficili i soccorsi e le operazioni di messa in sicurezza delle varie strade cittadine alcune interessate da rami o alberi caduti a terra che hanno invaso le sedi stradali. Difficoltà anche per i cassonetti dei rifiuti, moltissimi dei quali sono stati ribaltati o spostati pericolosamente rispetto alla normale viabilità. Ingentissimi danni sono stati causati dal vento impetuoso e dalla pioggia battente anche nel cimitero di Ragusa Centro. Parecchi sono infatti gli alberi spezzati e sradicati dalla furia del vento e diverse le tombe ed i mausolei danneggiati. Per motivi di sicurezza il sindaco Nello Dipasquale, sentito l'assessore ai Servizi cimiteriali Michele Tasca che ha già allertato gli uffici tecnici comunali, ha disposto per tutta la giornata di oggi la chiusura del cimitero di Ragusa Centro. Ciò al fine di mettere in sicurezza i viali e le zone a rischio che potrebbero mettere a repentaglio l'incolumità di chi si reca in visita al cimitero stesso. E danni ingenti anche allo stadio Aldo Campo, in contrada Selvaggio. Lo riferisce la società del Ragusa Calcio che parla di "danni abbastanza seri, con le panchine piegate, il serpentone per l'ingresso e l'uscita dei giocatori, letteralmente squarciato in più parti, per non parlare dei cartelloni pubblicitari, molti dei quali rovinati". Questa l'immagine che si è presentata ieri mattina quando i giocatori del Ragusa Calcio si sono ritrovati per la trasferta a Vittoria.



12/03/2012

estratto da "LA GAZZETTA DEL SUD"

Comuni e partiti a difesa dell'ospedale

Antonio Brancato

Comiso

Comiso si mobilita a difesa del suo ospedale. Alla manifestazione in programma stamane in piazza Igea davanti alla sede dell'Asp aderiscono tutti i partiti politici, associazioni cittadine, sindacati e organizzazioni di categoria. La protesta è stata decisa d'intesa con Vittoria, Santa Croce, Acate e Chiamonte che dovrebbero partecipare con i gonfaloni.

Secondo i promotori, al "Regina Margherita" fanno capo non meno di 120 mila assistiti penalizzati dal progressivo ridimensionamento del nosocomio. Lunga la lista delle rivendicazioni. Si chiedono impegni circa il mantenimento del pronto soccorso, il funzionamento per 24 ore al giorno del laboratorio di analisi e di Radiologia, l'incremento dei posti letto di Chirurgia e Urologia, nonché l'acquisto di una Tac. Il coordinamento ha già chiesto di incontrare i vertici dell'Asp.

Per il capogruppo del Pd, Salvatore Zago «malgrado le promesse e i supporti legislativi, il "Regina Margherita" continua a vivere in una sorta di limbo, con grave nocumento sia per gli operatori e la popolazione di Comiso e dei centri vicini».

estratto da "IL GIORNALE DI SICILIA"

Bocchieri: «I consorzi costano molto di più»



Rosanna Bocchieri

*** Nel dibattito sulle Province e sui costi della politica intervengono anche le donne dell'Udc. E lo fanno con Rosanna Bocchieri, responsabile delle pari opportunità. «Si parla di tagli alla politica - scrive Bocchieri - con l'abolizione delle Province, ma i nostri parlamentari regionali e nazionali continuano a ricevere stipendi d'oro, e il pubblico impiego paga in prima persona la crisi economica in cui purtroppo versa l'Italia. Si accentra tutto a Palermo con proposte che ci lasciano annihilati, quale quella di costituire liberi consorzi, che costano tre volte di più delle Province, e la democrazia diretta non è assicurata: sarebbero i sindaci e ancora una volta i politici a decidere i presidenti delle Province, declassate ad organismi di secondo grado». «Ma si può accettare anche questo - prosegue Bocchieri - oltre al commissariamento della Provincia di Ragusa che ancora una volta vede ingerenze sul nostro territorio: non ci si dica che i commissari proposti sono della nostra provincia, ma espressione di chi? Le elezioni regionali del 2013 si avvicinano e il territorio è appetibile. Siamo tutti molto preoccupati del caro-vita - aggiunge la Bocchieri - della benzina alle stelle e sulla nostra testa altri decidano». **PERI**

Regione Sicilia

estratto da "LA GAZZETTA DEL SUD"

**Lite nel Terzo Polo, Fini e Casini rimediano Oggi il PdL sceglierà di convergere su Costa.
Alla sindacatura Aricò aderiscono Mpa e Api**

Mario Cavaleri
PALERMO

Manca un mese alla scadenza del termine per la presentazione delle candidature (11 aprile) e lo scenario non è ancora definito su Palermo, città strategica nello scacchiere nazionale anche se da ieri "derubricata" dal Terzo Polo. Dopo la fragorosa rottura che ha portato Fli a mollare il candidato Massimo Costa bollandolo di slealtà, e l'Udc determinata a sostenerlo, le cose si sono complicate fino a investire i leader dei partiti Gianfranco Fini e Pierferdinando Casini. I due si sono sentiti ieri e hanno concordato di ridimensionare la vicenda Palermo a "fatto regionale", riconoscendo così ampia autonomia ai coordinatori ma soprattutto volendo mettere al riparo l'intesa a livello nazionale. Una soluzione di compromesso per non aggiungere altra dinamite che in Sicilia e a Roma rischierebbe di far saltare tutta la precaria architettura su cui si regge il neonato Terzo Polo, così fragile da non reggere a prove minime di resistenza.

Un modo accomodante per tirar innanzi, dopo la rapida controdanza del giovane candidato centrista fautore di una linea unificante al centro e quindi protesa verso il Pdl, facendo così esplodere il risentimento di Fli e dell'Mpa che dall'inizio avevano rifiutato questo connubio, perché non più segnale di discontinuità con la giunta precedente.

Carmelo Briguglio, dopo il via libera di Fini e due giorni di consultazioni con il governatore Lombardo e il sen. Riccardo Milana commissario Api, oggi riunirà il coordinamento per confermare la scelta del deputato regionale palermitano Alessandro Aricò che potrebbe essere ufficializzata in serata, dopo la contemporanea convocazione del direttivo Mpa.

Ieri sera nell'area dei moderati è riemerso il nome del rettore dell'Università Roberto Lagalla (proposto dal "Partito tradizionale popolare") ma il Pdl che oggi romperà gli indugi per sposare una soluzione definitiva, non prende in considerazione alternative e dovrebbe pronunciarsi per il sì a Costa. Il presidente dell'Ars Francesco Cascio infatti è orientato a ritirare la disponibilità a scendere in campo.

«Su Costa si riconosce al 101 per cento Grande Sud - dice il segretario siciliano Giuseppe Fallica - perché è naturale il suo invito a tutti i movimenti politici dell'area moderata, inserito nel documento firmato venerdì sera, che ovviamente non può escludere proprio il Pdl»

E il Pid? «Non abbiamo notizia se insistono sulla candidatura di Marianna Caronia. Grande Sud intende esportare anche al Nord la strategia politica di riunire l'area moderata e a Verona si sta attrezzando per varare "Grande Nord"».

La cautela del "Pid-Cantiere popolare" è espressa dal parlamentare Antonello Antinoro: «il disastro delle ultime ore nel Terzo Polo non deve condizionare le scelte del centrodestra. Avevamo accettato di partecipare alla selezione con ben due nostri candidati di valore, Pippo Enea e Marianna Caronia; avevamo altresì offerto l'indicazione unitaria della Caronia a tutto il centrodestra ed eravamo comunque disponibili a discutere su un altro nome autorevole e unificante. Caratteristiche, queste ultime che almeno per il momento non ci pare possano appartenere a Massimo Costa. Il Pdl faccia un ulteriore sforzo e, da partito di maggioranza relativa, tenga in buon conto le ragioni degli alleati che hanno dimostrato ad oggi lealtà, compostezza e serietà».

Tra Terzo polo che si scompone e nuova accoppiata Pdl-Udc-Grande Sud, si modifica di molto lo scenario. Secondo alcuni, tutta roba da preistoria della politica, da vecchi giochi di società nonostante tutti promettano novità rivoluzionarie per affrancare la città da quelle logiche di potere che l'hanno ingessata.

estratto da "IL GIORNALE DI SICILIA"

RIFORME. Inizia il cammino del testo in Senato

Meno deputati all'Ars, corsa contro il tempo

PALERMO

●●● Superato il primo esame in commissione Affari istituzionali, al Senato, inizia la corsa contro il tempo per approvare la riforma che riduce da 90 a 70 i deputati dell'Ars. Il prossimo passaggio deve arrivare entro fine aprile, per evitare di entrare in un imbuto legislativo che ha come termine la fine della legislatura, a metà 2013.

Il testo approvato a fine anno all'Ars prevede di ridurre i seggi a Sala d'Ercole da 90 a 70 con un risparmio di almeno 5 milioni. Ma per entrare in vigore serve la ratifica del Parlamento nazionale: essendo un testo di natura costituzionale, occorre la doppia lettura alla Camera e al Senato. Se il percorso non si concluderà entro la fine della legislatura bisognerà ripartire da capo a Palermo. È quello in cui sperano molti deputati dell'Ars, che faticerebbero a ottenere la riconferma.

Dopo l'approvazione della commissione Affari istituzionali del Senato, guidata da Carlo Vizzini (Psi) la legge è stata spedita alla presidenza di Palazzo Madama per essere messa in calendario: «Credo che bisognerà prima smaltire i decreti sulla semplificazione e quelli di natura tributaria - anticipa Vizzini - ma dopo, prevedibilmente entro fine aprile, si potrà approvare in prima lettura al Senato». Se così fosse la Camera potrebbe dare a sua volta il proprio primo voto entro l'estate permettendo che il «secondo giro» inizi nell'autunno. Fra la prima e la seconda lettura deve infatti trascorrere un trimestre. «Se riuscissimo a far ripartire la seconda votazione a ottobre - aggiunge Vizzini -



Carlo Vizzini

sarebbe facile arrivare al voto finale entro dicembre. Per la seconda lettura di solito bastano un paio di settimane in ogni ramo del Parlamento».

Vizzini precisa soprattutto il clima di collaborazione fra i partiti: «All'Ars il testo è stato approvato a larga maggioranza. Se i due rami del Parlamento nazionale lo ratificheranno con almeno i due terzi dei consensi, allora non ci sarà bisogno di referendum confermativo. Io credo che sarà possibile perché Roma ha deciso di approvare lo stesso testo che l'Ars ha varato autodeterminandosi. È un modo per rispettare l'Autonomia». Anche in quest'ottica l'Ars la settimana scorsa ha negato il via libera a un testo di ispirazione nazionale, presentato da Giovanni Barbagallo (Pd) su input di Enzo Bianco per scendere ancora da 70 a 50 deputati. **G.M. P.**

CGIL
CAAF

È FACILE

sapere che il CAAF CGIL SICILIA è a tua disposizione per tutto l'anno e in tutta la regione tramite le sedi della Società di Servizi CGIL SICILIA: più vicini, più disponibili, più sicuri

la Repubblica.it L'Esp

GTS local miojob



la Repubblica **PALERMO**

Lunedì 12 Marzo 2012 – Aggiornato Alle 10.02

Cerca: Cerca:

Home Cronaca Sport Foto Video Annunci Aste-Appalti Lavoro Motori Negozi

Sei in: [Repubblica Palermo](#) / [Cronaca](#) / [Lombardo e i contatti con i boss oggi ...](#)

Stampa Mail Cc

Lombardo e i contatti con i boss oggi nuova udienza dal gip di Catania

Il giudice Luigi Barone oggi riceverà dalle parti i chiarimenti richiesti sulla qualificazione giuridica dei contatti tra il governatore, suo fratello e le cosche catanesi

di ALESSANDRA ZINITI



Raffaele Lombardo

All'indomani della sentenza di Cassazione su Marcello Dell'Utri, il pronunciamento del gip di Catania Luigi Barone sul caso Lombardo è sempre più difficile. Il giudice, che oggi riceverà dalle parti i chiarimenti richiesti sulla qualificazione giuridica dei ripetuti e accertati contatti tra il governatore, suo fratello e le cosche catanesi, potrebbe prendere una decisione già oggi, a conclusione dell'udienza camerale, oppure riserversi e depositare le sue conclusioni nei prossimi giorni.

LEGGI / La Cassazione annulla il processo a Dell'Utri

Sul piatto c'è la richiesta di archiviazione presentata dalla Procura per il reato di concorso esterno in associazione mafiosa, sull'onda della sentenza delle sezioni unite della Cassazione sul processo Mannino, la stessa cui ha fatto riferimento venerdì il procuratore generale della Cassazione Iacoviello nella contestatissima requisitoria con la quale ha chiesto e ottenuto l'annullamento della condanna per Dell'Utri.

E proprio mentre **a gran voce i pm antimafia** chiedono l'intervento del legislatore per la tipizzazione delle condotte di concorso esterno, la decisione sul caso Lombardo si pone come nuovo immediato banco di prova per gli strumenti in mano ai magistrati per colpire il nodo mafia-politica. Tre le strade davanti al gip Barone: accogliere la richiesta di archiviazione, chiedere nuove indagini o disporre l'imputazione coatta per Raffaele e Angelo Lombardo

Qualità dell'aria ne
PALERMOPrevisioni meteo ne
PALERMO

TROVA INDIRIZZI UTILI

Cerca negozi e professionisti

Cosa vuoi cercare?

Vicino a

Naviga per categoria:

- NOLEGGIO AUTO CONCESSIONARI
- FARMACIE OSPEDALI PRON
- RISTORANTI AGENZIE VIAGGI AGRITURISMO BED AND BRE RESIDENCE
- AGENZIE IMMOBILIARI FINANZIARIE MOBILI E COMPLEMENTI D'ARREDI IDRAULICI TRASLOCHI IMPR
- PALESTRE PISCINE ISTITUTI PARRUCCHIERI ERBORISTRIE
- ABBIGLIAMENTO GIOIELLI E CENTRI COMMERCIALI ELETTI

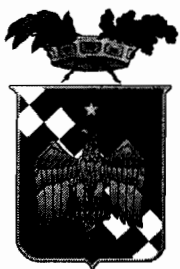
ANNUNCI (PALERMO E SICILIA)
Appartamenti
 Manganeli 7 Via Aci Castello (CT) : Ristrutturato n. bagni 1 1 piano cuc vista Senza Box Luminoso bilocale climatizzato di 30 mq al primo.

Appartamenti

(12 marzo 2012)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pubblica Amministrazione



PROVINCIA
REGIONALE
DI RAGUSA

UFFICIO STAMPA



12 marzo 2012

ente Provincia

scambi economici

La «Konfindustria» Albania cerca una sponda a Ragusa

m.b.) Nuove prospettive economiche per l'area iblea attraverso. Il presidente onorario della "Konfindustria Albania", Giovanni Firera, ha incontrato i componenti della V Commissione consiliare presieduta da Salvatore Mandarà. "La sede italiana di "Konfindustria Albania - spiega Mandarà - desidera intraprendere contatti privilegiati con la Provincia di Ragusa, anche in vista della prossima visita ufficiale che il presidente dell'ente degli industriali albanesi farà a breve in Sicilia. Considerato l'argomento, all'incontro ha partecipato anche l'assessore provinciale allo Sviluppo Economico, Vincenzo Muriana, che si è detto disponibile, come d'altronde tutti i componenti della commissione, ad aprire un franco e proficuo rapporto di collaborazione con l'organizzazione albanese. Personalmente - continua Mandarà - ho assicurato ai rappresentanti della Konfindustria Albania, che la cooperazione tra le due parti potrà svilupparsi anche dopo la fine del nostro mandato elettorale".

12/03/2012

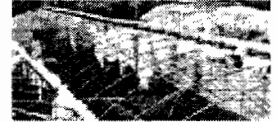
in provincia di Ragusa

Dopo la tempesta

«La fascia trasformata vittoriese è stata rasa al suolo»

nadia d'amato

E' ancora presto per fare una conta precisa dei danni, ma da una prima stima si può chiaramente parlare di una situazione apocalittica, soprattutto nella fascia trasformata. Sono pochissimi gli impianti serricoli che non hanno subito danni. Quando il vento non è riuscito a strappare via la plastica, infatti, si è portato via, in toto, la struttura.



Volando, poi, plastica e parti delle serre si sono abbattuti sui fili elettrici, lasciando le aziende ed intere contrade senza corrente elettrica. Nessuna possibilità di scampo nemmeno per gli impianti più moderni, quelli in ferro. Il mini-ciclone, come è stato definito dagli esperti, ha colpito duro. Avendolo fatto nel fine settimana, però, gli agricoltori non hanno ancora potuto denunciare i danni. Le associazioni di categoria, infatti, riapriranno solo stamattina. Intanto, l'assessore Piero Gurrieri fa sapere: "Quanti hanno subito danni alle proprie aziende e alle proprie produzioni facciano al più presto un fax all'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura di Ragusa, indicando oltre alle proprie generalità, l'estratto di mappa e la particella dell'azienda e, sinteticamente, i danni causati dai venti e dai temporali. Non è strettamente necessario allegare una documentazione fotografica, che comunque è opportuno fare subito. Chi ha bisogno di qualsiasi chiarimento tecnico o semplicemente di una mano può rivolgersi al Comando di polizia municipale o anche all'Ufficio per le relazioni con il pubblico che ha sede al Comune". Stamani, intanto, è previsto un vertice al Comune. Il sindaco intende chiedere lo stato di calamità.

A subire il mini-ciclone anche abitazioni private. Tante le tegole, i gazebo e parti di tettoie in legno volate via e schiantatesi sulle varie strade cittadine. Solo la quasi assenza di gente in giro per la città ha evitato danni alle persone. L'appello a rimanere in casa, infatti, è stato seguito alla lettera dalla stragrande maggioranza dei vittorinesi e la città solo ieri mattina è ritornata ad animarsi. Diversi i tecnici e i dipendenti delle manutenzioni impegnati, sabato e domenica, nel territorio comunale ad esaminare i danni, fortunatamente limitati registrati nella rete idrica, a monitorare lo stato degli alberi del cimitero e della villa comunale, in modo da impedire potenziali situazioni di pericolo. Diversi anche i controlli sugli immobili comunali, con particolare riguardo alla loro parte alberata esterna. Controllate anche le scuole cittadine nelle quali i tecnici della Direzione manutenzioni del Comune, che hanno ispezionato aula per aula e gli spazi esterni. A conclusione dei sopralluoghi, e sulla base dei verbali eseguiti, il dirigente ha trasmesso comunicazione al sindaco e agli organi preposti che da oggi le lezioni si tengono in tutti gli istituti dell'infanzia, della primaria e delle medie, non essendovi alcuna condizione di pericolo per i bambini e i ragazzi.

E sulla questione maltempo è intervenuto anche Giuseppe Mascolino, esperto del settore Protezione civile. "Contrariamente a quanto dichiarato da qualcuno la Protezione civile comunale esiste ed esiste anche un Centro operativo comunale".

12/03/2012

Chiuso l'asilo «W. Disney» in attesa del ripristino dell'elettricità

Michele Barbagallo

Si ritorna verso la normalità anche se per i volontari e i tecnici della Protezione civile e i componenti dei Vigili del fuoco, della Polizia municipale e delle varie forze dell'ordine, il lavoro proseguirà ancora nelle prossime ore. L'impetuoso vento che ha causato enormi danni in tutta la città e sul territorio comunale di Ragusa, già ieri pomeriggio si è attenuato consentendo di accelerare le operazioni di verifica e controllo da parte delle varie squadre di soccorso. Stamani riapriranno le scuole del capoluogo chiuse sabato da un'ordinanza del sindaco per garantire la massima sicurezza.



Apriranno tutte le scuole ad esclusione della materna Walt Disney di via Aldo Moro dove, a causa di un albero abbattuto dal vento, è andata compromessa anche la linea elettrica. L'Enel è stata allertata dal Comune ma non è potuta intervenire ieri in quanto aveva tutte le squadre disponibili impegnate nel risolvere problemi di mancanza di energia elettrica in alcune aree periferiche di Ragusa che hanno lamentato l'assenza di luce per circa 48 ore, rimanendo dunque anche al gelo a causa del forzato blocco delle caldaie. Per la scuola Walt Disney l'Enel ha assicurato il proprio intervento già stamani e dunque domani potrà essere nuovamente frequentata.

Nessun problema invece per le altre scuole come verificato nei vari sopralluoghi che sono stati svolti ieri dalle squadre dei tecnici comunali e con la supervisione dell'assessore Venerando Suizzo. In ogni caso stamani, prima del suono della campanella d'ingresso, saranno effettuate altre verifiche per sondare meglio tutti i locali scolastici disponibili. La caduta di un albero ha per esempio isolato le centraline telefoniche della scuola Hodierna di Marina di Ragusa, trascinandosi dietro i pali della compagnia telefonica. La Telecom è stata già avvisata ma non vi sono rischi per gli studenti che dunque potranno regolarmente andare a scuola.

Il vento ha reso più difficili i soccorsi e le operazioni di messa in sicurezza delle varie strade cittadine alcune interessate da rami o alberi caduti a terra che hanno invaso le sedi stradali. Difficoltà anche per i cassonetti dei rifiuti, moltissimi dei quali sono stati ribaltati o spostati pericolosamente rispetto alla normale viabilità. Ingentissimi danni sono stati causati dal vento impetuoso e dalla pioggia battente anche nel cimitero di Ragusa Centro. Parecchi sono infatti gli alberi spezzati e sradicati dalla furia del vento e diverse le tombe ed i mausolei danneggiati. Per motivi di sicurezza il sindaco Nello Dipasquale, sentito l'assessore ai Servizi cimiteriali Michele Tasca che ha già allertato gli uffici tecnici comunali, ha disposto per tutta la giornata di oggi la chiusura del cimitero di Ragusa Centro. Ciò al fine di mettere in sicurezza i viali e le zone a rischio che potrebbero mettere a repentaglio l'incolumità di chi si reca in visita al cimitero stesso. E danni ingenti anche allo stadio Aldo Campo, in contrada Selvaggio. Lo riferisce la società del Ragusa Calcio che parla di "danni abbastanza seri, con le panchine piegate, il serpentone per l'ingresso e l'uscita dei giocatori, letteralmente squarciato in più parti, per non parlare dei cartelloni pubblicitari, molti dei quali rovinati". Questa l'immagine che si è presentata ieri mattina quando i giocatori del Ragusa Calcio si sono ritrovati per la trasferta a Vittoria.

12/03/2012

estratto da "LA GAZZETTA DEL SUD"

Comuni e partiti a difesa dell'ospedale

Antonio Brancato

Comiso

Comiso si mobilita a difesa del suo ospedale. Alla manifestazione in programma stamane in piazza Igea davanti alla sede dell'Asp aderiscono tutti i partiti politici, associazioni cittadine, sindacati e organizzazioni di categoria. La protesta è stata decisa d'intesa con Vittoria, Santa Croce, Acate e Chiamonte che dovrebbero partecipare con i gonfaloni.

Secondo i promotori, al "Regina Margherita" fanno capo non meno di 120 mila assistiti penalizzati dal progressivo ridimensionamento del nosocomio. Lunga la lista delle rivendicazioni. Si chiedono impegni circa il mantenimento del pronto soccorso, il funzionamento per 24 ore al giorno del laboratorio di analisi e di Radiologia, l'incremento dei posti letto di Chirurgia e Urologia, nonché l'acquisto di una Tac. Il coordinamento ha già chiesto di incontrare i vertici dell'Asp.

Per il capogruppo del Pd, Salvatore Zago «malgrado le promesse e i supporti legislativi, il "Regina Margherita" continua a vivere in una sorta di limbo, con grave nocumento sia per gli operatori e la popolazione di Comiso e dei centri vicini».

estratto da "IL GIORNALE DI SICILIA"

Bocchieri: «I consorzi costano molto di più»



Rosanna Bocchieri

*** Nel dibattito sulle Province e sui costi della politica intervengono anche le donne dell'Udc. E lo fanno con Rosanna Bocchieri, responsabile delle pari opportunità. «Si parla di tagli alla politica - scrive Bocchieri - con l'abolizione delle Province, ma i nostri parlamentari regionali e nazionali continuano a ricevere stipendi d'oro, e il pubblico impiego paga in prima persona la crisi economica in cui purtroppo versa l'Italia. Si accentra tutto a Palermo con proposte che ci lasciano annihilati, quale quella di costituire liberi consorzi, che costano tre volte di più delle Province, e la democrazia diretta non è assicurata: sarebbero i sindaci e ancora una volta i politici a decidere i presidenti delle Province, declassate ad organismi di secondo grado». «Ma si può accettare anche questo - prosegue Bocchieri - oltre al commissariamento della Provincia di Ragusa che ancora una volta vede ingerenze sul nostro territorio: non ci si dica che i commissari proposti sono della nostra provincia, ma espressione di chi? Le elezioni regionali del 2013 si avvicinano e il territorio è appetibile. Siamo tutti molto preoccupati del caro-vita - aggiunge la Bocchieri - della benzina alle stelle e sulla nostra testa altri decidano». **PERI**

Regione Sicilia

estratto da "LA GAZZETTA DEL SUD"

**Lite nel Terzo Polo, Fini e Casini rimediano Oggi il Pdl sceglierà di convergere su Costa.
Alla sindacatura Aricò aderiscono Mpa e Api**

Mario Cavaleri
PALERMO

Manca un mese alla scadenza del termine per la presentazione delle candidature (11 aprile) e lo scenario non è ancora definito su Palermo, città strategica nello scacchiere nazionale anche se da ieri "derubricata" dal Terzo Polo. Dopo la fragorosa rottura che ha portato Fli a mollare il candidato Massimo Costa bollandolo di slealtà, e l'Udc determinata a sostenerlo, le cose si sono complicate fino a investire i leader dei partiti Gianfranco Fini e Pierferdinando Casini. I due si sono sentiti ieri e hanno concordato di ridimensionare la vicenda Palermo a "fatto regionale", riconoscendo così ampia autonomia ai coordinatori ma soprattutto volendo mettere al riparo l'intesa a livello nazionale. Una soluzione di compromesso per non aggiungere altra dinamite che in Sicilia e a Roma rischierebbe di far saltare tutta la precaria architettura su cui si regge il neonato Terzo Polo, così fragile da non reggere a prove minime di resistenza.

Un modo accomodante per tirar innanzi, dopo la rapida controdanza del giovane candidato centrista fautore di una linea unificante al centro e quindi protesa verso il Pdl, facendo così esplodere il risentimento di Fli e dell'Mpa che dall'inizio avevano rifiutato questo connubio, perché non più segnale di discontinuità con la giunta precedente.

Carmelo Briguglio, dopo il via libera di Fini e due giorni di consultazioni con il governatore Lombardo e il sen. Riccardo Milana commissario Api, oggi riunirà il coordinamento per confermare la scelta del deputato regionale palermitano Alessandro Aricò che potrebbe essere ufficializzata in serata, dopo la contemporanea convocazione del direttivo Mpa.

Ieri sera nell'area dei moderati è riemerso il nome del rettore dell'Università Roberto Lagalla (proposto dal "Partito tradizionale popolare") ma il Pdl che oggi romperà gli indugi per sposare una soluzione definitiva, non prende in considerazione alternative e dovrebbe pronunciarsi per il sì a Costa. Il presidente dell'Ars Francesco Cascio infatti è orientato a ritirare la disponibilità a scendere in campo.

«Su Costa si riconosce al 101 per cento Grande Sud - dice il segretario siciliano Giuseppe Fallica - perché è naturale il suo invito a tutti i movimenti politici dell'area moderata, inserito nel documento firmato venerdì sera, che ovviamente non può escludere proprio il Pdl»

E il Pid? «Non abbiamo notizia se insistono sulla candidatura di Marianna Caronia. Grande Sud intende esportare anche al Nord la strategia politica di riunire l'area moderata e a Verona si sta attrezzando per varare "Grande Nord"».

La cautela del "Pid-Cantiere popolare" è espressa dal parlamentare Antonello Antinoro: «il disastro delle ultime ore nel Terzo Polo non deve condizionare le scelte del centrodestra. Avevamo accettato di partecipare alla selezione con ben due nostri candidati di valore, Pippo Enea e Marianna Caronia; avevamo altresì offerto l'indicazione unitaria della Caronia a tutto il centrodestra ed eravamo comunque disponibili a discutere su un altro nome autorevole e unificante. Caratteristiche, queste ultime che almeno per il momento non ci pare possano appartenere a Massimo Costa. Il Pdl faccia un ulteriore sforzo e, da partito di maggioranza relativa, tenga in buon conto le ragioni degli alleati che hanno dimostrato ad oggi lealtà, compostezza e serietà».

Tra Terzo polo che si scompone e nuova accoppiata Pdl-Udc-Grande Sud, si modifica di molto lo scenario. Secondo alcuni, tutta roba da preistoria della politica, da vecchi giochi di società nonostante tutti promettano novità rivoluzionarie per affrancare la città da quelle logiche di potere che l'hanno ingessata.

estratto da "IL GIORNALE DI SICILIA"

RIFORME. Inizia il cammino del testo in Senato

Meno deputati all'Ars, corsa contro il tempo

PALERMO

●●● Superato il primo esame in commissione Affari istituzionali, al Senato, inizia la corsa contro il tempo per approvare la riforma che riduce da 90 a 70 i deputati dell'Ars. Il prossimo passaggio deve arrivare entro fine aprile, per evitare di entrare in un imbuto legislativo che ha come termine la fine della legislatura, a metà 2013.

Il testo approvato a fine anno all'Ars prevede di ridurre i seggi a Sala d'Ercole da 90 a 70 con un risparmio di almeno 5 milioni. Ma per entrare in vigore serve la ratifica del Parlamento nazionale: essendo un testo di natura costituzionale, occorre la doppia lettura alla Camera e al Senato. Se il percorso non si concluderà entro la fine della legislatura bisognerà ripartire da capo a Palermo. È quello in cui sperano molti deputati dell'Ars, che faticerebbero a ottenere la riconferma.

Dopo l'approvazione della commissione Affari istituzionali del Senato, guidata da Carlo Vizzini (Psi) la legge è stata spedita alla presidenza di Palazzo Madama per essere messa in calendario: «Credo che bisognerà prima smaltire i decreti sulla semplificazione e quelli di natura tributaria - anticipa Vizzini - ma dopo, prevedibilmente entro fine aprile, si potrà approvare in prima lettura al Senato». Se così fosse la Camera potrebbe dare a sua volta il proprio primo voto entro l'estate permettendo che il «secondo giro» inizi nell'autunno. Fra la prima e la seconda lettura deve infatti trascorrere un trimestre. «Se riuscissimo a far ripartire la seconda votazione a ottobre - aggiunge Vizzini -



Carlo Vizzini

sarebbe facile arrivare al voto finale entro dicembre. Per la seconda lettura di solito bastano un paio di settimane in ogni ramo del Parlamento».

Vizzini precisa soprattutto il clima di collaborazione fra i partiti: «All'Ars il testo è stato approvato a larga maggioranza. Se i due rami del Parlamento nazionale lo ratificheranno con almeno i due terzi dei consensi, allora non ci sarà bisogno di referendum confermativo. Io credo che sarà possibile perché Roma ha deciso di approvare lo stesso testo che l'Ars ha varato autodeterminandosi. È un modo per rispettare l'Autonomia». Anche in quest'ottica l'Ars la settimana scorsa ha negato il via libera a un testo di ispirazione nazionale, presentato da Giovanni Barbagallo (Pd) su input di Enzo Bianco per scendere ancora da 70 a 50 deputati. **G.M. P.**

CGIL
CAAF

È FACILE

sapere che il CAAF CGIL SICILIA è a tua disposizione per tutto l'anno e in tutta la regione tramite le sedi della Società di Servizi CGIL SICILIA: più vicini, più disponibili, più sicuri

la Repubblica.it L'Esp

GTS local miojob



la Repubblica **PALERMO**

Lunedì 12 Marzo 2012 – Aggiornato Alle 10.02

Cerca: Cerca:

Home Cronaca Sport Foto Video Annunci Aste-Appalti Lavoro Motori Negozi

Sei in: [Repubblica Palermo](#) / [Cronaca](#) / [Lombardo e i contatti con i boss oggi ...](#)

Stampa Mail Cc

Lombardo e i contatti con i boss oggi nuova udienza dal gip di Catania

Il giudice Luigi Barone oggi riceverà dalle parti i chiarimenti richiesti sulla qualificazione giuridica dei contatti tra il governatore, suo fratello e le cosche catanesi

di ALESSANDRA ZINITI



Raffaele Lombardo

All'indomani della sentenza di Cassazione su Marcello Dell'Utri, il pronunciamento del gip di Catania Luigi Barone sul caso Lombardo è sempre più difficile. Il giudice, che oggi riceverà dalle parti i chiarimenti richiesti sulla qualificazione giuridica dei ripetuti e accertati contatti tra il governatore, suo fratello e le cosche catanesi, potrebbe prendere una decisione già oggi, a conclusione dell'udienza camerale, oppure riserversi e depositare le sue conclusioni nei prossimi giorni.

LEGGI / La Cassazione annulla il processo a Dell'Utri

Sul piatto c'è la richiesta di archiviazione presentata dalla Procura per il reato di concorso esterno in associazione mafiosa, sull'onda della sentenza delle sezioni unite della Cassazione sul processo Mannino, la stessa cui ha fatto riferimento venerdì il procuratore generale della Cassazione Iacoviello nella contestatissima requisitoria con la quale ha chiesto e ottenuto l'annullamento della condanna per Dell'Utri.

E proprio mentre a gran voce i pm antimafia chiedono l'intervento del legislatore per la tipizzazione delle condotte di concorso esterno, la decisione sul caso Lombardo si pone come nuovo immediato banco di prova per gli strumenti in mano ai magistrati per colpire il nodo mafia-politica. Tre le strade davanti al gip Barone: accogliere la richiesta di archiviazione, chiedere nuove indagini o disporre l'imputazione coatta per Raffaele e Angelo Lombardo

Qualità dell'aria ne
PALERMO

Previsioni meteo ne
PALERMO

TROVA INDIRIZZI UTILI

Cerca negozi e professionisti

Cosa vuoi cercare?

Naviga per categoria:

- NOLEGGIO AUTO CONCESSIONARI
- FARMACIE OSPEDALI PRON
- RISTORANTI AGENZIE VIAGGI AGRITURISMO BED AND BRE RESIDENCE
- AGENZIE IMMOBILIARI FINANZIARIE MOBILI E COMPLEMENTI D'ARREDI IDRAULICI TRASLOCHI IMPRESE
- PALESTRE PISCINE ISTITUTI PARRUCCHIERI ERBORISTRIE
- ABBIGLIAMENTO GIOIELLI E CENTRI COMMERCIALI ELETTI

ANNUNCI (PALERMO E SICILIA)
Appartamenti
 Manganeli 7 Via Aci Castello (CT) : Ristrutturato n. bagni 1 1 piano cucina vista Senza Box Luminoso bilocale climatizzato di 30 mq al primo.

Appartamenti

(12 marzo 2012)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pubblica Amministrazione

Riforma del lavoro in vista la stretta sugli ammortizzatori

Roma. Ancora una settimana, massimo 10 giorni di confronto, per arrivare ad un testo definitivo entro fine marzo o ai primi giorni di aprile. Il governo conferma i tempi, ormai strettissimi, per il varo della riforma del mercato lavoro. Oggi la stretta su ammortizzatori sociali e contratti d'ingresso, per puntare a chiudere subito prime intese; e ad incassare così un via libera su gran parte dell'impianto della riforma, lasciando fuori la flessibilità in uscita, con la mina dell'articolo 18, su cui il governo sa bene che le posizioni al tavolo sono più difficili da conciliare.



Si profila così anche la possibilità di un accordo parziale, lasciando il tema più spinoso fuori dall'intesa ma non della riforma. La soluzione potrebbe arrivare unilateralmente dal governo, che ha più volte ribadito la determinazione nel voler varare una riforma completa anche senza il sì delle parti.

La percorribilità di un accordo "a tappe", per blindare la riforma fin dove si riesce ad arrivare nei prossimi dieci giorni, se può essere un obiettivo del governo non trova riscontro in ambienti sindacali, dove si fanno notare i pochi passi avanti fatti al tavolo tecnico con il ministero, e vengono giudicati prematuri i tempi (anche solo su ammortizzatori e contratti) se non per accordi quadro da riempire solo successivamente di contenuti. L'inseguirsi di indiscrezioni diverse ed in contraddizione sui possibili contenuti finali della riforma sarebbe - rilevano dal fronte delle parti sociali - una dimostrazione del fatto che siamo ancora lontani da un impianto vicino alla soluzione finale. Sesto round, questo pomeriggio, del tavolo con i leader delle parti sociali ed il ministro del Lavoro Elsa Fornero. Dopo il rinvio voluto dal governo per individuare risorse pubbliche aggiuntive per finanziare la riforma degli ammortizzatori è su questo punto che le parti attendono una prima risposta. Si concretizzerà, a quanto si apprende, con una sorta di impegno politico. Il governo punta ad introdurre una pianificazione, a rendere strutturali con una voce in bilancio spese (quelle al momento sostenute per la cassa in deroga) che oggi sono a saldo, con il rischio di finire fuori controllo.

Per farlo bisogna attendere il quadro legislativo post-riforma. Sull'ammontare delle risorse da reperire non pesa l'impennata legata all'attuale fase di emergenza occupazionale, fanno notare fonti vicine al dossier del ministero smentendo alcune ipotesi circolate, perché il governo lavora su un progetto che andrà a regime solo tra cinque anni.

Elsa Fornero presenterà oggi l'impianto definitivo della sua ipotesi di riforma per questo capitolo. Su flessibilità in entrata e contratti resta fermo l'obiettivo di disboscare la giungla contrattuale per eliminare sacche di precarietà. Con le parti non ci sono distanze sulla scelta dell'apprendistato come forma contrattuale di riferimento per l'ingresso al lavoro e del contratto di reinserimento per il reimpiego di chi perde il lavoro.

Ultimo in agenda resterà il nodo della flessibilità in uscita, con l'obiettivo del governo di una "manutenzione" dell'articolo 18. Serve "una revisione equilibrata della disciplina del licenziamento individuale", ribadisce dal Pdl Giuliano Cazzola. Per un accordo sarà decisiva la misura: sì anche della Cgil ad accelerare i tempi dei processi del lavoro, ma il sindacato di Susanna Camusso non va oltre; improbabile un sì unitario dei sindacati alla proposta della Cisl (licenziamenti per motivi economici anche individuali, sullo schema della legge 223). La stessa Camusso peraltro ha ribadito il sì della Cgil alla Tav.

Paolo Rubino

estratto da "IL GIORNALE DI SICILIA"

ROMA. Si tenta un'intesa progressiva. Articolo 18, se ne parlerà alla fine

Lavoro, oggi si torna a trattare Il nodo: contratti e ammortizzatori

ROMA

●●● Ancora una settimana, massimo 10 giorni di confronto, per arrivare ad un testo definitivo entro fine marzo o ai primi giorni di aprile. Il governo conferma i tempi, ormai strettissimi, per il varo della riforma del mercato lavoro. Oggi la stretta su ammortizzatori sociali e contratti d'ingresso, per puntare a chiudere subito prime intese; e ad incassare così un via libera su gran parte dell'impianto della riforma, lasciando fuori la flessibilità in uscita, con la mina dell'articolo 18, su cui il governo sa bene che le posizioni al tavolo sono più difficili da conciliare. Si profila così anche la possibilità di un accordo parziale, lasciando il tema più spinoso fuori dall'intesa non della riforma. La soluzione potrebbe arrivare unilateralmente dal governo, che ha più volte detto di voler varare una riforma completa anche senza il delle parti.

La percorribilità di un accordo «a tappe», se può essere un obiettivo del governo non trova riscontro in ambienti sindacali, dove si fanno notare i pochi passi avanti fatti al tavolo tecnico con il ministero, e vengono giudicati prematuri i tempi (anche solo su ammortizzatori e contratti) se non per accordi quadro da riempire solo successivamente di contenuti. L'inseguita di indiscrezioni diverse ed in contraddizione sui possibili contenuti finali della riforma sarebbe - rilevano dal fronte delle parti sociali - una dimostrazione del fatto che siamo ancora lontani da un impianto vicino alla soluzione finale.

Sesto round, oggi pomeriggio,



Elsa Fornero

del tavolo con i leader delle parti sociali ed il ministro del Lavoro Elsa Fornero. Dopo il rinvio voluto dal governo per individuare risorse pubbliche aggiuntive per finanziare la riforma degli ammortizzatori è su questo punto che le parti

attendono una prima risposta: si concretizzerà con una serie di impegni politici. Il governo punta ad introdurre una pianificazione, a rendere strutturali con una voce in bilancio spese (quelle al momento sostenute per la cassa in deroga) che oggi sono a saldo, con il rischio di finire fuori controllo. Per farlo bisogna attendere il quadro legislativo post-riforma.

Su flessibilità in entrata e contratti resta fermo l'obiettivo di disboscare la giungla contrattuale per eliminare sacche di precarietà. Con le parti non ci sono distanze sulla scelta dell'apprendistato come forma contrattuale di riferimento per l'ingresso al lavoro e del contratto di reinserimento per il reinserimento di chi perde il lavoro. Ultimo in agenda resterà il nodo della flessibilità in uscita, con l'obiettivo del governo di una «manutenzione» dell'articolo 18.

UNO STUDIO DI BANKITALIA

Meno operai e impiegati, cresce il numero dei manager

●●● Del declino delle tute blu si parla da tanto. Ma il mondo del lavoro sempre più globalizzato travolge così anche i colletti bianchi. In 15 anni l'Italia vede una riduzione del peso occupazionale di impiegati e insegnanti. Diminuiscono anche i commercianti e, complice il consumismo, gli artigiani servono sempre meno. A scattare una fotografia è Bankitalia che ha pubblicato uno studio nel quale ha misurato la quota di

are lavorate nelle diverse professioni nel 2009 rispetto agli anni precedenti. L'analisi mostra uno «svuotamento» dell'occupazione nelle attività lavorative a media qualifica. Una novità che ha avuto anche un impatto sulle retribuzioni. Si registra infatti una spolarizzazione della struttura salariale, cioè in aumento delle retribuzioni più intense agli estremi della distribuzione delle retribuzioni rispetto alla parte centrale.

estratto da "ITALIA OGGI"

Corte conti Lombardia. Imposta di scopo a ruota libera

Di Sergio Trovato

Dal 2012, i comuni possono istituire la nuova imposta di scopo anche se non è stato emanato il regolamento previsto dalla disciplina sul federalismo municipale. La Corte dei conti, sezione regionale di controllo per la Lombardia, con la deliberazione n. 16 del 19 gennaio 2012, ha infatti affermato che l'unico limite all'istituzione dell'imposta sia rappresentato dalla sospensione del potere degli enti di aumentare la pressione fiscale locale. Dunque, venuto meno questo limite i comuni possono introdurre il nuovo balzello.

Secondo la Corte, l'istituzione ex novo dell'imposta di scopo «deve essere equiparata a un aumento della stessa e quindi non ammessa, in assenza di una deroga espressa da parte del legislatore su tale tributo, sino all'avvenuta attuazione del federalismo fiscale». Considerato che questa deroga è prevista dall'articolo 4 del dl sulle semplificazioni (16/2012), che ha abrogato la norma che manteneva in vita il blocco per gli aumenti dei tributi locali, viene meno l'ultima barriera per deliberare il nuovo prelievo fiscale.

L'articolo 6 del decreto legislativo 23/2011 ha previsto l'emanazione di un regolamento statale, entro il 31 ottobre 2011, per individuare le ulteriori opere pubbliche che si possono finanziare rispetto a quelle indicate dalla Finanziaria 2007 (articolo 1, comma 149 della legge 296/2006). I comuni, dunque, hanno un'arma in più per ottenere maggiori entrate, purché finalizzate alla realizzazione di opere pubbliche. Nella nuova versione dell'imposta è possibile coprire totalmente le spese destinate a finanziare un'opera e non più solo parzialmente, come previsto prima. Inoltre, il limite per richiedere il pagamento del tributo non è più cinque ma dieci anni. Rimane fermo, invece, l'obbligo di rimborsare l'imposta nel caso di mancato inizio dell'opera entro due anni dalla data fissata dal progetto esecutivo. La scelta di istituirla deve essere fatta con regolamento.

Questo provvedimento è soggetto agli stessi limiti previsti dall'articolo 52 del decreto legislativo 446/1997 in materia di entrate. Quindi, non possono essere derogate le previsioni concernenti i soggetti passivi, le fattispecie imponibili e l'aliquota massima, che sono definiti ex lege. Nel regolamento deve essere indicata l'opera che deve essere realizzata, la spesa che si presume debba essere sostenuta, l'aliquota d'imposta e le modalità di versamento delle somme dovute. Nella Finanziaria 2007 sono elencate le opere pubbliche che possono essere finanziate attraverso l'imposta di scopo, in particolare: le opere viarie (esclusa la manutenzione ordinaria e straordinaria di quelle già esistenti), il trasporto pubblico urbano, la realizzazione di parcheggi pubblici, parchi e giardini e gli interventi di edilizia scolastica.

Un'attenzione particolare la legge riserva, poi, al finanziamento delle spese per le opere di restauro e conservazione di beni culturali, artistici e architettonici. L'articolo 6, invece, non pone più paletti per le opere da finanziare. Mentre, in passato, il Dipartimento per le politiche fiscali del Ministero dell'economia e delle finanze (risoluzione n. 3 dell'8 ottobre 2007) ha escluso che potesse essere richiesta l'imposta per l'acquisto di un'area destinata a verde, in quanto la legge non contemplava quest'opera.

L'imposta è determinata applicando alla base imponibile Imu un'aliquota non superiore allo 0,5 per mille. E dovrebbe essere versata, come l'Imu, con il modello F24. In realtà, però, la norma di legge fa riferimento alla base imponibile Ici e, per evitare equivoci, sarebbe opportuno un intervento del legislatore che stabilisca espressamente la sua applicabilità all'Imu.

attualità

Bossi: «E' meglio soli che male accompagnati Berlusconi? Mi fa pena. Monti? Servo dell'Ue»

Torino. La Lega sbatte la porta al segretario del Pdl, Alfano, per un accordo elettorale alle amministrative di maggio. Il massimo che concede Bossi, dopo un esplicito «corriamo da soli, meglio soli che male accompagnati», è un piccolo spiraglio: «Ci potrà essere qualche eccezione, se ne vale la pena. In ogni caso - taglia dritto - sarò io a decidere».

leri a Collegno (nel Torinese) per il congresso della Lega Nord Piemont che ha rieletto Cota alla guida del partito nella regione, lancia l'affondo anche a Berlusconi: «Mi fa pena. Va a votare il contrario di quello che faceva prima, per questo l'accordo non è possibile». Poi, pone l'*aut l'aut* a Tosi, il sindaco di Verona che vuole presentarsi alle elezioni con una lista a suo nome: «Se lo fa - dice il capo del Carroccio - si mette automaticamente fuori della Lega».

Lega da sola, dunque, e Bossi ripete: «Faremo la Padania. A tutti i costi. E Monti è un dramma, risponde solo alle richieste dell'Europa e delle banche». Ricucire il rapporto con il Pdl sembra in questo momento impossibile: «Mi pare - dice il presidente del Senato, Schifani - che la rottura sia irreversibile».

La Russa, coordinatore del Pdl, si rammarica per lo strappo: «Mi dispiace perché avremo meno *chance*, come le avrà la Lega a cui Bossi dice di tenere, ma solo a parole e non nei fatti». Per Napoli, vicecapogruppo del Pdl alla Camera, il Carroccio «è vittima di un *cupio dissolvi* tipico di quelle formazioni politiche che considerano esaurita la loro missione o irraggiungibile il loro progetto».

Lega contro tutti, quindi, almeno per ora. E Calderoli, il coordinatore delle segreterie del Carroccio, dà all'appuntamento elettorale di maggio la valenza di un test eccezionale: «Per la prima volta, dopo tanti anni, andiamo a contarci. Si vedrà finalmente se il popolo del Nord ha capito da che parte deve stare, oppure se continuerà ancora a votare per il Pdl o per il Pd».

Anche Calderoli lancia una frecciata all'ex-alleato Berlusconi: «Con il suo candore ripropone l'ammucchiata per le elezioni del 2013 dopo avere partecipato all'*inciucio* che più *inciucio* non si può».

Per l'ex-ministro della Semplificazione, la Lega «è rimasta l'unica cosa anomala nella politica italiana. Cercheranno di farci fuori con qualsiasi strumento e l'ultimo che useranno è la legge elettorale. Ma se toccano la legge elettorale, cercando di fare il bipartitismo, rischia di finire come a piazzale Loreto».

Cota guarda lontano. Dice il presidente della Regione Piemonte: «Siamo l'unico movimento politico ad avere un progetto. Gli altri si sono ritirati. Sono scappati per non metterci la faccia e hanno messo al loro posto un governo tecnico».

Renato Botto

12/03/2012

come cambia il mondo del lavoro: studio di bankitalia

Meno operai e impiegati, più manager

Roma. Del declino delle tute blu si è oramai parlato a lungo. Ma il mondo del lavoro sempre più globalizzato e informatizzato cambia in modo rilevante. Travolge così anche i colletti bianchi. In 15 anni l'Italia vede una riduzione del peso occupazionale di impiegati e insegnanti.

Diminuiscono anche i commercianti e, complice il consumismo, gli artigiani servono sempre meno. A scattare una fotografia è la Banca d'Italia che ha pubblicato uno studio - un occasional paper realizzato dalla ricercatrice Elisabetta Olivieri - nel quale ha misurato la quota di ore lavorate nelle diverse professioni nel 2009 rispetto agli anni precedenti. L'analisi mostra uno «svuotamento dell'occupazione nelle attività lavorative a media qualifica». Una novità che ha avuto anche un impatto sulle retribuzioni. Si registra infatti «una "polarizzazione" della struttura salariale, cioè un aumento delle retribuzioni più intenso agli estremi della distribuzioni delle retribuzioni rispetto alla parte centrale».

A guardare le ore di lavoro, per le opportunità occupazionali - spiega lo studio - «si osserva un netto calo di input lavoro impegnato in mansioni a media e a bassa qualifica compensato da un aumento di lavoro in quelle più qualificate. Tale tendenza indica che in Italia negli ultimi 15 anni vi è stato un upgrading delle opportunità lavorative, più evidente nella parte medio alta della distribuzione delle qualifiche».

Nel dettaglio, fatto 100 l'ammontare delle ore del totale delle professioni, in 15 anni è calata di 2 punti percentuali (al 9,8%) la «quota ore» degli impiegati in ufficio, di 2,4 punti (al 6,5%) quella di artigiani e operai metalmeccanici specializzati, di 6,2 punti (al 3,9%) quella dei professionisti «qualificati» nelle attività commerciali, di 1,5 punti (al 2,0%) quella degli insegnanti. Balzano invece di 6,2 punti (al 7,6%) le ore di lavoro di imprenditori, manager, responsabili di piccole imprese, seguiti da professionisti nel settore tecnico (+2,3 punti percentuali che li porta al 10,1%). Ma aumentano anche le professioni per le quali sono richiesti più anni di studi: di 2,1 punti (al 3,9% del totale) salgono le ore per i professionisti del settore intellettuale, +1,5 punti (valgono il 2,3% del totali) per ingegneri, architetti e professionisti del settore tecnico e matematico; +0,3 punti percentuali (all'1,9%) per i medici e professionisti del settore della salute.

Ovviamente una sintesi così estrema non consente di tracciare tutte le dinamiche dovute anche alle caratteristiche socio-demografiche. La distribuzione dei lavoratori nelle professioni non è infatti uniforme: basta pensare alla maggiore concentrazione di donne nei servizi e di uomini dell'industria, o all'alta concentrazione di immigrati nelle occupazioni a bassa qualifica.

Due sono invece le spiegazioni riportate dallo studio per spiegare lo svuotamento delle attività lavorative di media qualifica. La prima è incentrata sul ruolo del progresso tecnico, capace di influenzare in modo eterogeneo la domanda per diversi livelli di qualifica. In particolare per il fatto che - viene spiegato - «il calo dei prezzi dei computer avrebbe reso sempre più conveniente la sostituzione di lavoratori a media qualifica con macchine». Questo ha anche portato un effetto aumento per la domanda di lavoro in mansioni di alta qualifica (le professioni intellettuali) e in parte anche in quelle a bassa qualifica (attività manuali non routinarie) complementari all'attività svolta dai computer.

Ma tra le ipotesi considerate c'è anche quello della delocalizzazione dovuta alla globalizzazione. «Molte attività routinarie - spiega infatti lo studio - possono essere svolte lontano dal resto dell'attività aziendale (data entry, assemblaggio) e per questo spesso vengono delocalizzate all'estero».

corrado chiominto

estratto da "LA GAZZETTA DEL SUD"

Alfano a muso duro: critiche violente dal "partito della magistratura"

Margherita Nanetti

Continuano a suscitare polemiche, nel centrodestra, le critiche sferrate da giudici antimafia di primo piano alla decisione della Cassazione che ha riaperto il processo d'appello per il senatore Marcello Dell'Utri dopo il requiem, intonato dal pg della Suprema Corte Francesco Iacoviello, al concorso esterno in associazione mafiosa. Il segretario del Pdl Angelino Alfano è, infatti, sceso in campo contro "i commenti violenti espressi dal partito della magistratura", e l'ex premier Silvio Berlusconi ha parlato della vicenda giudiziaria di Dell'Utri come di "diciannove anni di gogna e sofferenze, una cosa incredibile". Intanto si registra una convergenza tra il presidente del Senato Renato Schifani e il responsabile delle riforme del Pd, Luciano Violante: ritengono sia ora di ridefinire il concorso esterno. Per il sindacato delle toghe, che sta rinnovando il gruppo dirigente, parla Cosimo Ferri il giudice più votato dell'Anm.

Da Udine, intervenendo a una assemblea del suo partito, Alfano ha detto di aver letto "commenti violenti sulla sentenza Dell'Utri da parte del partito della magistratura. Quando le sentenze erano di loro gradimento, dicevano che le sentenze non si commentano". "La magistratura è divisa in partiti che per eufemismo si chiamano correnti, correnti che fanno congressi e che hanno iscritti", ha incalzato il segretario del Pdl rammaricato di "aver letto dichiarazioni in cui si chiede di cancellare quella sentenza".

A distanza, gli ha replicato il procuratore aggiunto di Palermo Antonio Ingroia (in primo grado ha imbastito il processo a Dell'Utri) spiegando che "non c', alcun partito dei giudici ma solo la necessità di uscire dalle sterili polemiche politiche gridate. Nessuno può cancellare le sentenze. Tutti i provvedimenti giudiziari - dice Ingroia - possono e devono essere soggetti a critiche che sono legittime quando sono argomentate. Non si può dire la stessa cosa con gli insulti e gli attacchi sguaiati che spesso vengono rivolti ai magistrati della pubblica accusa. Occorre un confronto civile nel rispetto di tutti e di ciascuno".

Ma c'è anche chi cerca di spegnere il fuoco proponendo di mettere i paletti al concorso esterno per evitare processi inutili. È il caso di Schifani che rileva come questo reato, tuttora, "non è iscritto nel codice" e pertanto, se il Parlamento ne fissasse i cardini, "si farebbe un grande passo in avanti". Della stessa idea è Violante: a suo avviso, il concorso esterno "esiste", ma il pg Iacoviello "ha ragione nella sua richiesta: bisogna stabilire con chiarezza quali comportamenti, quando tenuti da chi non associato alla mafia costituiscono un contributo all'organizzazione mafiosa. Ma questa chiarezza spetta al governo e al Parlamento".

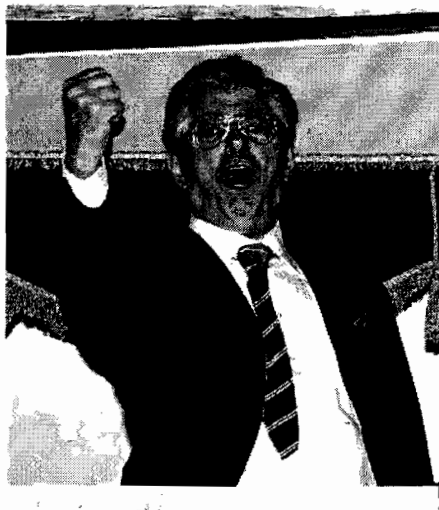
Al centrodestra, non è piaciuta nemmeno l'intervista del Procuratore capo di Torino Giancarlo Caselli che ha auspicato le sanzioni del Csm per quei giudici che, come avrebbe fatto a suo avviso Iacoviello, usano "toni sprezzanti" verso il lavoro dei colleghi. Per Gaetano Quagliariello, vicecapogruppo del pdl al Senato, "riaffiora evidentemente la tentazione di considerare il Csm non organo di autogoverno ma camera di compensazione politica nella quale tutelare gli "allineati" anche a fronte di comportamenti scorretti e punire gli "eretici" che osano interpretare il proprio ruolo seguendo la legge e la Costituzione".

LEGANORD

Bossi: "Al voto da soli, Berlusconi fa pena" Poi avviso a Tosi: "Se fa la sua lista è fuori"

Il Senatour respinge la proposta di alleanza arrivata ieri da Alfano e insulta il Cavaliere. Parole dure anche verso il sindaco di Verona. E su Monti dice: "E' un dramma, risponde solo alle richieste dell'Europa e delle banche"

Lo legge anche



ROMA - Alle amministrative "la Lega andrà da sola. Meglio soli che male accompagnati". Così il leader del Carroccio, Umberto Bossi al congresso della Lega Nord Piemonte. Una chiusura netta rispetto all'invito ad allearsi arrivato ieri dal segretario del Pdl, Angelino Alfano. ¹ Che arriva dopo gli altolà di Maroni e di Cota.

Ma non basta. Il leader del Carroccio se la prende anche con Berlusconi: "Mi fa pena, va a votare il contrario di quello che faceva. Per questo non è possibile fare un accordo per le amministrative".

Attacco al quale in serata Ignazio La Russa replica così: "Ce ne faremo una ragione". "Noi - aggiunge il coordinatore del Pdl - abbiamo vinto in Lombardia senza la Lega, mentre non ricordo che la Lega abbia vinto in Lombardia senza di noi".

Da Bossi non manca neppure il consueto affondo nei confronti del governo: "Monti e' un dramma, risponde solo alle richieste dell'Europa e delle banche. E' il rappresentante in Italia di quella banca americana che ha innescato la crisi mondiale". Impensabile, secondo il Senatour, anche l'opzione di liste personali. "Se fa una sua lista, Tosi si mette automaticamente fuori dalla Lega", dice Bossi commentando sull'iniziativa annunciata dal sindaco di Verona. "Ma non penso che finirà così - aggiunge - credo che verrà a trattare. Non gli voglio male, ma se si mette a dire cose contrarie al programma della Lega, non va bene".

Bossi torna infine al vecchio cavallo di battaglia della Padania: "Si farà a tutti i costi - dice - Noi non rinunceremo mai alla nostra libertà: siamo stanchi del vecchio centralismo romano. Se non ci liberiamo siamo destinati a finire male". "Non c'è

esercito che tenga contro il popolo", conclude mentre dagli spalti del Palazzetto dello sport di Collegno i militanti urlano: "Umberto ti vogliamo bene, sei il più grande".

(11 marzo 2012)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4

SULLO STESSO ARGOMENTO

Bossi avverte l'Udc: "Non venga sopra il Po e con Berlusconi c'è un accordo di ferro" 18 gennaio 2010

Panorama attacca la signora Bossi La Lega querela e chiama in causa il premier 15 settembre 2011

Follini si dissocia dal premier. Berlusconi media con Bossi 17 gennaio 2005

Alleanze, Bossi molla Berlusconi "Sta coi comunisti, ognuno a casa sua" 12 dicembre 2011

L'arcipelago della Lega nell'orbita di Berlusconi 16 gennaio 2012

Bossi: "A noi Veneto e Piemonte" "Bersani? Chi tocca la Lega muore" 7 novembre 2009

Bossi esulta: "Lega scatenata Il Pdl ha tenuto, sinistra ko" 29 marzo 2010

INDICE DEI LINK

1. arrivato ieri dal segretario del Pdl, Angelino Alfano. — http://www.repubblica.it/politica/2012/03/10/news/alfano_lega_non_consegna_paese_alla_sinistra_e_a_monti_lavoro_nostra_priorita-31299445?ref=HREC1-2

Divisione Stampa Nazionale — Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA

► Tutti argomenti

► Consigliati per te

Accedi

L'ATTACCO

Dell'Utri, Berlusconi: "19 anni di gogna" Alfano: "Commenti violenti del partito dei pm"

Il Cavaliere interviene la decisione della Cassazione parlando con i giornalisti a San Siro prima del match del Milan. Il segretario del Pdl se la prende con le interviste rilasciate dalle toghe sul processo che ha coinvolto il senatore, ex amministratore delegato di Publitalia



ROMA - "La sentenza Dell'Utri? Diciannove anni di sofferenza e di gogna, una cosa inaudita". Così Silvio Berlusconi, parlando con i giornalisti prima della partita del Milan a San Siro, commenta per la prima volta la decisione della Cassazione ¹ che ha azzerato la condanna in appello di Marcello Dell'Utri per concorso estemo in associazione mafiosa. Sulla vicenda e sulle reazioni di parte della magistratura interviene in termini durissimo il segretario del Pdl Angelino Alfano: "Ho letto commenti violenti sulla sentenza da parte del partito della magistratura - dichiara da Udine - quando le sentenze erano di loro gradimento, dicevano che le sentenze non si commentano". Alfano ha aggiunto di "aver letto questa mattina sui giornali dichiarazioni in cui si chiede di cancellare quella sentenza". E ancora: "La magistratura è divisa in partiti che per eufemismo si chiamano correnti; correnti che fanno congressi e che hanno iscritti".

APPROFONDIMENTI

VIDEO

Dell'Utri, Alfano all'attacco: "Pm violenti"

VIDEO

Ingroia: "Iacoviello, un giudizio in contrasto con la stessa Cassazione"

ARTICOLO

Ingroia: "Così la Cassazione demolisce gli insegnamenti di Falcone e Borsellino"

ARTICOLO

Cassazione annulla appello "Da rifare il processo Dell'Utri"

LINK

Quando il boss telefonava al senatore

Tra gli interventi delle ultime ore sulla sentenza, c'è quello - in un'intervista a Repubblica - di Giancarlo Caselli, procuratore di Torino, ed ex capo della procura di Palermo: "La requisitoria del sostituto procuratore generale della Cassazione Iacoviello - ha detto Caselli - non ha ferito solo me, ma Giovanni Falcone che ha teorizzato e concretizzato nei maxiprocessi il concorso estemo in associazione mafiosa. Le affermazioni di Iacoviello sono quantomeno imbarazzanti". E Caselli ha aggiunto che il Csm ha punito colleghi per molto meno.

In un'intervista a Repubblica.it, il procuratore aggiunto di Palermo Antonio Ingroia ²ha detto: "Ho la sensazione che l'ultima sentenza della Corte di Cassazione su Marcello Dell'Utri e il dibattito che strumentalmente ne sta scaturendo rientrino in quel processo di continua demolizione della cultura della giurisdizione e della prova che erano del pool

di Falcone e Borsellino".

Sulla sentenza Dell'Utri è intervenuto in queste ore anche Luciano Violante, chiedendo al governo e al Parlamento di intervenire sul reato di concorso estemo: "Il reato esiste e vuol dire aiutare la mafia - dice Violante - ma bisogna stabilire con chiarezza quali comportamenti, quando tenuti da chi non è associato alla mafia, costituiscono un contributo all'organizzazione mafiosa". Parole con cui si è guadagnato l'apprezzamento di Sandro Bondi, coordinatore del Pdl: "Se nella sinistra altri seguissero l'onestà intellettuale e politica del presidente Violante si potrebbe finalmente avviare una fase nuova nella vita politica italiana e creare le condizioni per una riforma giusta e equilibrata della giustizia".

Sul fronte opposto, Antonio Di Pietro, leader dell'Italia dei Valori, che ha difeso l'impostazione della Procura di Palermo mettendo in dubbio la competenza in materia di mafia del pg della Cassazione: "Le sue parole mi lasciano perplesso. Ci sono persone che adorano fare i saputelli. Le faccio un esempio per tradurre in commento la mia situazione: è come se il chirurgo che mi ha operato applicasse teoremi di ingegneria". A suo giudizio svalutare il reato di concorso estemo "è come tornare indietro di vent'anni, un atto di resa inaccettabile".

(11 marzo 2012)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SULLO STESSO ARGOMENTO

Cassazione annulla appello "Da rifare il processo Dell'Utri" 9 marzo 2012

Il Pdl solidale con Dell'Utri dopo la condanna I finiani si smarcano. Pd: "Deliri su Mangano" 29 giugno 2010

Ingroia: "Così la Cassazione demolisce gli insegnamenti di Falcone e Borsellino" 10 marzo 2012

Berlusconi teme l'affondo finale "Ora proveranno a